

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

15

sabato 18 novembre 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL'RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 30 49 99
www.linear.it

Cento dollari

Dollaro più dollaro meno, il computer da 100 dollari è una realtà. L'organizzazione non-profit One Laptop per Child (OLPC) ha ricevuto i primi dieci apparecchi «B1» realizzati dall'industria di Taiwan Quanta. Il computer è destinato ai bambini più poveri del mondo come strumento didattico



UNIPOL ENTRA NELLA FONDAZIONE I TEATRI

Unipol è entrata nella Fondazione I Teatri di Reggio Emilia come socio fondatore aderente. Il Cda dei Teatri conta così un nuovo membro: Giorgio Allari, presidente di Assicura spa, agente generale Unipol per la provincia di Reggio. L'impegno di Unipol è triennale ed ha una base annua di 75mila euro. Una parte della cifra è dedicata alla danza, che nel 2007 prevede, accanto al festival Reggio Emilia Danza, un ricco programma.

VENTAGLIO VENDE IL RESORT GRAN DOMINICUS

Ventaglio ha firmato il contratto preliminare di vendita del resort Gran Dominicus, nella Repubblica dominicana, con Hoteles Catalonia, alle condizioni previste nell'accordo quadro di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario firmato il 31 ottobre 2006 con le principali banche finanziatrici. Il prezzo finale è pari a 48 milioni e verrà pagato in un'unica soluzione alla firma del contratto, entro la fine del mese.

Alleati thailandesi per Alitalia? No, ma la Borsa spera

Boom in Piazza Affari. Scambiato il 9% del capitale della compagnia, il titolo sale del 4%

di Roberto Rossi / Roma

ORIENTE Prima la Cina, ora la Thailandia. La salvezza per Alitalia potrebbe arrivare dall'oriente. Almeno questo è quello che crede o che spera la Borsa ieri letteralmente impazzita sulle voci, poi smentite, di un presunto interessamento della Thai Airways

per la nostra compagnia di bandiera.

A scatenare la bagarre è stato il vice presidente di Thai Airways, Wallop Bhukkanasut. Nel corso di un'intervista con l'agenzia Reuters ad Osaka, il manager ha annunciato che la società ha aperto trattative informali con il gruppo italiano per una possibile partnership, in particolar modo sulle rotte. Non è bastata neanche la secca smentita da parte della società di Giancarlo Cimoli - «non è in corso alcun contatto tra gli uffici delle due compagnie aeree» - per bloccare la speculazione. Alla fine della seduta sono state scambiate 127 milioni di azioni Alitalia, pari al 9,21% del capitale ordinario della compagnia di bandiera, con il titolo che ha segnato un balzo del 4,63%, facendo così segnare un rilevante +15% dall'inizio della settimana.

Va ricordato che è da tempo che si parla di un partner orientale per Alitalia. Il primo a lanciare l'ipotesi era stato il viceministro Francesco Rutelli qualche settimana fa. Domenica scorsa poi anche il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, nel corso di un viag-

Epifani: serve un'alleanza tra pari non un matrimonio che ci metta nella stanza di servizio

gio a Pechino, aveva espresso favore per la via cinese. Il ministro aveva parlato di trasformare gli aeroporti italiani nei «loro hub per il Mediterraneo».

A spingere Alitalia ed è anche alcune banche d'affari. Ad esempio Mediobanca, pur continuando a preferire una soluzione tutta europea, ha infatti spiegato che un'intesa con la linea aerea thailandese potrebbe portare valore sia a livello di posizione competitiva sulle rotte a lungo raggio sia sulla crescita nel lungo termine. Eppure l'oriente non è la panacea. Anche perché le possibilità di sinergie, sia a livello di risparmio costi, sia per quanto riguarda la possibilità di incrementare i ricavi, per Alitalia restano limitate. Ad esempio ragioni di ordine geografico rendono impossibili le collaborazioni per la manutenzione. Le sinergie sugli acquisti sarebbero praticabili, ma prima devono essere prese decisioni di tipo strategico sulla flotta visto che quella di Alitalia è eterogenea (tante marche e modelli). Che la via cinese è difficile lo dimostra anche il fatto che la maggior parte delle compagnie europee faticano a sostenere l'investimento: Austrian Airlines, ad esempio, ha rinunciato a quelle rotte.

Resta il fatto che, come ha spiegato il leader della Cgil Guglielmo Epifani, «bisogna trovare un alleato e avere un piano industriale che rilanci il ruolo di Alitalia. A noi non serve un matrimonio che metta Alitalia nella stanza di servizio. A noi serve un'alleanza che sia fatta tra pari e che riconosca il ruolo e gli interessi che Alitalia rappresenta per l'azienda e per gli interessi del Paese». Intanto i sindacati martedì prossimo si incontreranno per decidere se indire uno sciopero. La Cina non è così vicina.



Foto Telenews/Ansa

Bilancia dei pagamenti: peggiora il deficit

A settembre disavanzo di 5,047 miliardi contro i 1,444 miliardi di un anno prima. Nei nove mesi il rosso è di 27,7 miliardi

di Marco Tedeschi / Milano

NEGATIVO Deficit corrente in aumento a settembre. La bilancia dei pagamenti diffusa dall'Uic segnala un disavanzo pari a 5,047 miliardi di euro a fronte degli

1,444 miliardi di un anno prima. Nei nove mesi il rosso tocca quota 27,758 miliardi, contro i 15,728 miliardi raggiunti nello stesso periodo del 2005.

In particolare, il peggioramento di settembre è da collegare alla variazione negativa del saldo dei redditi (1,558 miliardi), dei servizi (1,056 miliardi) e delle

merci (509 milioni). Il saldo dei trasferimenti unilaterali è rimasto pressoché invariato. Il dato sui primi nove mesi è invece il risultato della variazione negativa del saldo mercantile (10,847 miliardi) e dei trasferimenti unilaterali (2,308 miliardi), in minima parte controbilanciata dalla variazione positiva intervenuta nel saldo dei servizi (655 milioni) e dei redditi (470 milioni). A settembre il conto finanziario ha presentato un saldo positivo di 4,208 miliardi. Nel mese si sono registrati deflussi netti per investimenti diretti per 636 milioni e afflussi netti per investimenti di portafoglio per 889 milioni. Le attività e passività «altre»

hanno registrato un afflusso netto di 5,494 miliardi. Rispetto a settembre 2005, per i capitali italiani si è registrata una stabilità degli investimenti diretti e una diminuzione degli investimenti di portafoglio di 7,4 miliardi, concentrata in prevalenza nel comparto azionario. Per i capitali esteri si è avuto un aumento degli investimenti diretti di 433

Il peggioramento è dovuto alla variazione negativa del saldo dei redditi, dei servizi e delle merci

SAVONA

Ferrania, parte lunedì prossimo una settimana di lotta contro i licenziamenti

Una settimana di lotta a partire dalle ore 5 del prossimo lunedì, con blocco totale dei cancelli. La nuova agitazione è stata proclamata dai lavoratori dell'industria di pellicole valbormidese. La decisione è maturata al termine della riunione che si è svolta ieri tra i dipendenti e i sindacati. «La giornata di confronto con l'azienda - hanno spiegato i lavoratori - ha sancito definitivamente e in modo chiaro che l'azienda stessa si sta predisponendo all'ulteriore taglio occupazionale di 250 posti di lavoro configurando gli esuberanti». «L'obiettivo dell'azienda - hanno proseguito - è quello di predisporre un bilancio economico finanziario in equilibrio attraverso la messa in cassa integrazione dei lavoratori senza rotazione prevedendo la fermata degli impianti di produzione del medicale, della carta e delle attività ad essi collegate, la riduzione della produzione del fotocolor e della ricerca». «Tutto questo - hanno concluso i dipendenti della Ferrania - l'azienda lo motiva con il fatto che le istituzioni non danno corso all'Accordo di Programma». Le organizzazioni sindacali hanno chiesto la sospensione del provvedimento di cassa integrazione e di attivare un tavolo di confronto al fine di sbloccare la situazione di stallo sui progetti di rilancio industriale ed occupazionale; ma l'azienda ha risposto negativamente, confermando la cassa integrazione. Da qui anche la decisione di inviare una massiccia rappresentanza di lavoratori al Consiglio Regionale in programma martedì 21 novembre a Genova.

Intermarine, maxicommissa di cacciamine in Finlandia

La fornitura di tre unità navali ha un valore di circa 250 milioni di euro. La consegna è prevista tra il 2010 e il 2012

/ Milano

Una maxi-commessa da quasi 250 milioni di euro per la realizzazione di tre cacciamine alla marina finlandese. È quanto si è aggiudicata Intermarine spa, la società del gruppo Immsi di Roberto Colaninno specializzata nella progettazione e costruzione di unità navali in materiale composito, dopo aver vinto la concorrenza dei più importanti produttori mondiali del settore.

La fornitura ha un valore complessivo di 244,8 milioni di euro, comprensivo non solo dell'ideazione e realizzazione delle imbarcazioni, ma anche del re-

lativo supporto logistico per la documentazione, l'addestramento, le parti di ricambio e le attrezzature specifiche. La costruzione delle navi in materiale composito, lunghe oltre 52 metri, inizierà nel maggio del prossimo anno: due verranno allestite integralmente nei cantieri toscani di Sarzana, mentre la terza sarà realizzata nel cantiere finlandese Aker Yards, dove Intermarine completerà l'allestimento e i collaudi: i tre gioielli di tecnologia nautica saranno così pronti per la consegna nel triennio 2010-2012. La marina finlandese li utilizzerà prevalentemente per garantire la sicurezza e il controllo di rot-

te d'importanza nazionale. Ma le navi, dotate di sofisticati sistemi compatibili con quelli in servizio presso le marine dell'Unione europea e della Nato, garantiranno alla Finlandia anche la possibilità di partecipare a missioni internazionali di peace-keeping.

Salgono così a sette le marine a cui la società del gruppo Immsi ha fornito questa tipologia d'imbarcazioni (tra cui quella italiana, americana e australiana) confermando l'assoluta leadership a livello mondiale (38 cacciamine realizzate negli ultimi vent'anni).

La notizia della maxi-commessa a Intermarine arriva nello

stesso giorno della comunicazione Consob sul nuovo assetto azionario di un'altra società della holding Immsi: la Piaggio. Banca Intesa - fa sapere la commissione di controllo della Borsa - detiene il 2,007% del capitale sociale della società di Pontedera e lo 0,076% di questa parte-

Banca Intesa e Schroder superano il livello del 2% del capitale della Piaggio

cipazione è detenuto dalla controllata di Cà de Sass, Caboto. Dalle comunicazioni della Consob risulta, inoltre, che Schroder Investment Management possiede il 2,397% dell'azienda di ciclomotori. Entrambe le operazioni comunicate ieri risalgono al 14 novembre.

Piaggio, inoltre, pare aver superato il contraccolpo del collocamento del 6,1% del capitale avvenuto mercoledì sul mercato attraverso una procedura accelerata: Citigroup, Deutsche Bank, Lehman Brothers e Mediobanca, infatti, hanno offerto sul mercato il 6,1% delle azioni per conto di Deutsche European Partners, dell'ex amministrato-



Un disegno dell'aspetto che avranno i cacciamine della Intermarine Foto Ansa

re delegato Rocco Sabelli e di Gianclaudio Neri, oltre che Intermanca. Le azioni sono state offerte a 3,05 euro a investitori istituzionali italiani e internazionali.

Dopo lo scivolone dell'1,75% registrato giovedì, i titoli della società ieri a piazza Affari hanno ceduto leggermente in chiusura dopo una giornata stabile.